

## Laura Pausini, canto l'Italia degli altri

Lei canta. E così cantando il commendatore Laura Pausini è tornata con un'album di cover, *Io canto*, sedici pezzi scelti cautamente lontani dagli anni Sessanta - tanto di moda e riproposti sempre più di frequente in raccolte di eccellenti cantautori - ma vicini al suo mondo, quello che Laura ha sempre raccontato. Interprete gentile, la Pausini ha arrochito impercettibilmente la voce viaggiando attraverso fusi orari mondiali, ne è diventata indiscutibile padrona e la gestisce senza aver paura alcuna di urlarla fuori, potente. Per dire semplicemente: io canto. Perché mi piace. Riccardo Cocciante, Vasco, Renato Zero, Nino Buonocore, Gianluca Grignani, Tiziano Ferro, Michele Zarrillo, Samuele Bersani, Zucchero, Claudio Baglioni sono alcuni degli autori scelti dall'artista nata a Faenza e cresciuta lì vicino, a Solarolo. Un piccolo paese in Romagna dove Laura cantava fin da bambina insieme al padre in giro di sera per piano bar. Piccola, sorridente, quando aveva tredici anni registrò *I sogni di Laura*, una raccolta di canzoni famose, con un paio di inediti firmati dal papà. Ed erano probabilmente le stesse canzoni - "La mia banda suona il rock di Ivano Fossati, per esempio, era il mio cavallo di battaglia", dice - che oggi ripropone da star internazionale, conosciuta in tutto il mondo. I sogni di Laura avverati.

Di lei sorprende la semplicità. E la semplicità è difficile da difendere quando si arriva a vincere un Grammy per il miglior album latino (Escucha) e difficile da mantenere quando si diventa la prima donna italiana in assoluto a ottenere un simile riconoscimento. La semplicità è la base anche di questo nuovo lavoro. *Io canto* ha arrangiamenti elegantemente silenziosi, con un sottofondo di cantina prove, piegati a incorniciare la voce limpida di un'artista semplice e ancora sorridente. "Ogni canzone è legata a un ricordo preciso", spiega. L'album è un invito a cantare, un omaggio alla musica italiana, inventata da autori di fotografie non più in bianco e nero. Non importa se questi testi saranno o meno tradotti in lingue diverse da quella nella quale sono stati pensati. Laura Pausini è italiana a tutti gli effetti, sia che sibili esse in spagnolo, che si muova ancheggiante in inglese, sia che scelga il più malizioso francese.

L'America Latina la ama, l'Italia l'aspetta. Andandone fiera come lo si è di una bella donna di famiglia. Con un pizzico di gelosia anche nel saperla lontana. Unica ragazza della squadra dei 'Commenda' - insieme a Ramazzotti, Bocelli e Zucchero - Laura Pausini esegue *Il mio canto libero* di Battisti insieme a Juanes, *Come il sole* all'improvviso di Zucchero insieme a Johnny Hallyday e *Non me lo so spiegare* insieme al suo autore, Tiziano Ferro. Tre brani dalle grandi ali già volati fuori dal nostro paese e ora catturati di nuovo per essere domati da diversi accenti, plasmati ancora, pronti a volare un'altra volta via. "Mi piace l'idea che questo cd possa viaggiare - dice l'artista -, vorrei che la gente, soprattutto all'estero, scoprisse i cantautori italiani, anche approfondendo su Internet il loro repertorio, perché è un vero peccato che questi brani rimangano solo in Italia dove magari non sono nemmeno conosciuti dai più giovani".

Scelti da una playlist di 152 pezzi, i sedici inseriti nell'album hanno dovuto anche superare l'esame anche dei loro autori: "Cocciante - racconta - mi ha detto subito che non era d'accordo, mi ha suggerito altri titoli, perché *Io canto* è una delle sue canzoni più leggere... Per *Nei giardini* che nessuno sa di Renato Zero mi sono dovuta fermare per l'emozione. Quando l'ha sentita lui mi ha detto "A nì, che figata". Gino Paoli, autore insieme a Zucchero di *Come il sole* all'improvviso invece non ha apprezzato la presenza di Johnny Halliday". Il duetto francese. Pubblicato in 47 paesi, l'album esce in italiano e spagnolo. In Europa il singolo scelto per lanciarlo è *Io canto*, mentre per il Sudamerica è *Spaccacuore* di Bersani. Che, artista a colori, la ringrazia durante ogni suo concerto.

© *Kataweb*

